

## Il Unità Didattica – Test di verifica

Domanda 1: Qual è il significato del termine natura?

- a) Ricercandone la definizione sui vocabolari si ha una pluralità di significati, che non aiutano a trovare un significato univocamente accettato
- b) Ricercandone la definizione sui vocabolari si ha una pluralità di significati, dai quali è possibile dedurre un'accezione univocamente accettata, quale realtà fenomenica
- c) Ricercandone la definizione sui vocabolari si ha una pluralità di significati, dai quali è possibile dedurre un'accezione univocamente accettata, quale principio ordinante

Domanda 2: Nella *concezione magica* della natura cosa rappresentavano i fenomeni naturali?

- a) Ogni evento naturale era un'espressione o un mezzo per comunicare agli uomini la volontà dei demoni
- b) Ogni evento naturale era un'espressione o un mezzo per comunicare agli uomini la volontà degli dèi agli uomini
- c) Ogni evento naturale era manifestazione degli spiriti della terra

Domanda 3: Che tipo di natura era quella della *concezione magica*?

- a) Era una natura 'legale', in cui nulla succedeva per caso
- b) Era una natura ordinata, in cui nulla succedeva per caso
- c) Era una natura 'legale', in cui esisteva un ordine dettato dagli dei

Domanda 4: Che tipo di concezione è la *concezione magica* della natura?

- a) Era una concezione semplicistica, nella quale mancava qualsiasi attività di osservazione sistematica
- b) Era una concezione molto elaborata, tesa a rintracciare nei fenomeni naturali le tracce della volontà di punizione degli dèi
- c) Era una concezione niente affatto semplicistica, caratterizzata da un'intensa attività di osservazione sistematica, a partire dalla quale si accompagnava un lavoro accurato di elaborazione di schemi interpretativi

Domanda 5: Come era considerata la natura nella *concezione cosmica*?

- a) La natura era concepita come un universo non dotato di alcun ordine: un universo caotico
- b) La natura era concepita come un universo ordinato, armonico ed organizzato, nel quale ad ogni suo elemento (non importa se essere vivente, umano o meno, o cosa inanimata) era assegnato un ruolo determinato
- c) La natura era concepita come un universo dotato di un ordine, dettato dagli dèi

Domanda 6: Quali erano le caratteristiche della natura cosmica?

- a) Era una natura trascendente, creata, dotata di un'armonia propria
- b) Era una natura trascendente, con un inizio ed un compimento, dotata di un ordine proprio
- c) Era una natura trascendente, data, dotata di un ordine proprio

Domanda 7: Quali erano le caratteristiche del cosmo?

- a) Il cosmo era pensato come un'unità perfetta, cui contribuivano tutti gli oggetti e gli esseri viventi,
- b) Il cosmo era pensato come un'unità imperfetta, cui contribuivano tutti gli oggetti e gli esseri viventi

- c) Il cosmo era pensato come un'unità perfetta, cui contribuivano tutti gli oggetti e gli esseri viventi, secondo il volere degli dèi

Domanda 8: Quale era il ruolo svolto dall'uomo nella *concezione cosmica* della natura?

- a) Nella concezione cosmica l'uomo è parte del tutto, svolgendo un'azione tesa al perseguimento dell'ordine inscritto nell'universo, rispettando la volontà creatrice di Dio
- b) Nella concezione cosmica l'uomo è parte del tutto e deve essere attento a non turbare l'ordine inscritto nell'universo
- c) Nella concezione cosmica l'uomo si inserisce nel tutto, attento a non turbare l'ordine inscritto nell'universo e a perseguire il volere degli dèi

Domanda 9: Come era considerata la natura nella *concezione atomistica*?

- a) La natura era composta di atomi, particelle elementari non ulteriormente divisibili, che si muovevano ed aggregavano in maniera del tutto casuale
- b) La natura era composta di atomi, particelle elementari ulteriormente divisibili, che si muovevano ed aggregavano in maniera del tutto casuale
- c) La natura era composta di atomi, particelle elementari non ulteriormente divisibili, che si muovevano ed aggregavano secondo leggi precise

Domanda 10: Cos'erano gli atomi nella *concezione atomistica*?

- a) Gli atomi erano le componenti elementari della realtà naturale: particelle in movimento, che davano luogo a fenomeni dimostrabili in termini di sequenze lineari di cause ed effetti
- b) Gli atomi erano le componenti elementari della realtà naturale, dotate di qualità sensibili, oltre che di misura quantitative, quali la forma, la grandezza e la pesantezza
- c) Gli atomi erano le componenti elementari della realtà naturale, non dotate di qualità sensibili, ma unicamente di misura quantitative, quali la forma, la grandezza e la pesantezza

Domanda 11: Come può essere interpretato il valore centrale assegnato alla casualità nella *concezione atomistica*?

- a) L'assunzione della casualità come principio esplicativo dei fenomeni naturali può essere interpretato come un tentativo di caricare l'uomo di una speciale preoccupazione in ordine alla natura
- b) L'assunzione della casualità come principio esplicativo dei fenomeni naturali può essere interpretato come un tentativo di liberare l'uomo da ogni preoccupazione in ordine alla natura
- c) L'assunzione della casualità come principio esplicativo dei fenomeni naturali può essere interpretato come un tentativo di liberare l'uomo da ogni preoccupazione in ordine alla natura, pur mantenendosi un suo dovere di rispettarne le leggi

Domanda 12: Come era considerata la natura nella *cultura giudaica*?

- a) Era una natura trascendente, frutto della volontà creatrice di Dio; una natura data; una natura che, in quanto creata da Dio, è ordinata e buona
- b) Era una natura trascendente, frutto della volontà creatrice di Dio; una natura che ha un inizio e un compimento; una natura che, in quanto creata da Dio, è ordinata e buona
- c) Era una natura trascendente, frutto della volontà creatrice di Dio; una natura data; una natura che, in quanto creata da Dio, è dotata di ordine proprio

Domanda 13: Qual era il posto assegnato all'uomo nella *concezione giudaica* di natura?

- a) Nella concezione giudaica, l'uomo, pur essendo una creatura, si colloca in una posizione particolare, per il suo essere stato creato ad immagine e somiglianza di Dio: a lui è affidata la natura, perché la gestisca, preservando l'ordine impresso ad essa da Dio.
- b) Nella concezione giudaica, l'uomo, pur essendo stato creato ad immagine e somiglianza di Dio, non ha una posizione particolare, rispetto alle altre creature: con esse partecipa all'ordine della creazione divina.
- c) Nella concezione giudaica, l'uomo, essendo creatura e figlio di Dio, si colloca in una posizione totalmente altra rispetto a quello delle altre creature, per il suo essere partecipe della natura divina.

Domanda 14: Quali sono le differenze tra la *concezione cosmica* e la *concezione giudaica* di natura?

- a) La natura cosmica era una natura creata, mentre la natura giudaica era una natura data; l'uomo, inoltre, nella natura cosmica si inserisce nel tutto, senza che gli sia riconosciuto un ruolo particolare, mentre nella natura giudaica, in quanto creato a immagine e somiglianza di Dio, assume una posizione particolare rispetto a tutte le altre creature
- b) La natura cosmica era una natura data, mentre la natura giudaica era una natura creata; l'uomo, inoltre, nella natura cosmica si inserisce nel tutto, riconoscendogli un ruolo particolare, mentre nella natura giudaica, pur creato a immagine e somiglianza di Dio, non assume una posizione particolare rispetto a tutte le altre creature
- c) La natura cosmica era una natura data, mentre la natura giudaica era una natura creata; l'uomo, inoltre, nella natura cosmica si inserisce nel tutto, senza che gli sia riconosciuto un ruolo particolare, mentre nella natura giudaica, in quanto creato a immagine e somiglianza di Dio, assume una posizione particolare rispetto a tutte le altre creature

Domanda 15: Qual è il ruolo assegnato all'uomo nella concezione cristiana di natura?

- a) Nella concezione cristiana di natura, all'uomo, anche se partecipe della natura divina, non è assegnato un posto ed un ruolo totalmente altro rispetto a quello delle altre creature
- b) Nella concezione cristiana di natura, all'uomo è assegnato un posto ed un ruolo totalmente altro rispetto a quello delle altre creature, in quanto partecipe della natura divina
- c) Nella concezione cristiana di natura, all'uomo è assegnato un posto ed un ruolo totalmente altro rispetto a quello delle altre creature, in quanto creato ad immagine e somiglianza di Dio

Domanda 16: Che cosa favorisce il superamento delle antiche concezioni di natura?

- a) L'affermarsi dell'Umanesimo, con la sua attenzione crescente rivolta all'uomo ed alle sue capacità, ha favorito il superamento delle antiche concezioni di natura
- b) Il superamento delle antiche concezioni di natura non è stato determinato da particolari fenomeni e concezioni
- c) L'affermarsi della concezione atomistica, in quanto più prossima a quella contemporanea, ha favorito il superamento delle antiche concezioni di natura

Domanda 17: Nella *concezione meccanicista*, come era considerata la natura?

- a) La natura era concepita come una struttura materiale, composta da particelle in movimento, i cui fenomeni sono dimostrabili in termini di sequenze lineari di cause ed effetti, in vista della realizzazione di un ordine prestabilito
- b) La natura era concepita come una struttura materiale, composta da particelle in movimento, i cui fenomeni sono dimostrabili in termini di sequenze lineari di cause ed effetti
- c) Era una natura formata da elettroni e neutroni, che si muovono e si aggregano secondo le leggi della fisica sub-atomica ed i suoi fenomeni sono dimostrabili secondo procedure di falsificazione

Domanda 18: Nella *concezione meccanicista* qual era la domanda che si poneva l'uomo nell'indagare la realtà naturale?

- a) Qual è il posto che mi è assegnato da Dio?
- b) Qual è il posto che mi è assegnato in questo universo ordinato?
- c) Qual è il posto che intendo assegnarmi?

Domanda 19: Nelle *concezioni antropocentriche*, a cosa si assegna valore centrale?

- a) Si riconosce la centralità dell'uomo dotato di ogni capacità
- b) Si riconosce la centralità dell'uomo
- c) Si riconosce la centralità di ogni forma di esistenza animata

Domanda 20: Quali sono le principali *concezioni antropocentriche*?

- a) Si distinguono un antropocentrismo forte ed uno moderato che, al suo interno, vede un approccio utilitarista, uno legato alla considerazione del benessere ed uno legato ad un'etica della responsabilità
- b) Si individua una posizione antropocentrica assoluta che, al suo interno, vede un approccio utilitarista, uno legato alla considerazione del benessere ed uno legato ad un'etica della responsabilità, ed una posizione moderata, che considera il valore o della comunità biotica o dell'ecosistema
- c) Si individua un antropocentrismo assoluto ed un approccio moderato che considera il valore o della comunità biotica o dell'ecosistema

Domanda 21: Qual è il valore riconosciuto alla natura dall'*antropocentrismo forte*?

- a) Alla natura è riconosciuta rilevanza, a seconda dell'utilità che questa può rivestire per l'uomo.
- b) Alla natura non è riconosciuta alcuna rilevanza, anche se l'uomo si colloca su un piano di parità con gli altri esseri viventi
- c) Alla natura non è riconosciuta alcuna rilevanza, in quanto è attribuito all'uomo un primato assoluto

Domanda 22: Perché nell'*antropocentrismo moderato* si ritiene necessario introdurre dei limiti alla disposizione della natura?

- a) Le ragioni per introdurre un'auto-limitazione nel disporre della natura sono dettate essenzialmente dalla consapevolezza della limitatezza e/o della infungibilità delle risorse naturali, nonché dal riconoscimento di un suo valore intrinseco
- b) Le ragioni per introdurre un'auto-limitazione nel disporre della natura sono dettate essenzialmente dalla consapevolezza della limitatezza e/o della infungibilità delle risorse naturali
- c) Le ragioni per introdurre un'auto-limitazione nel disporre della natura sono dettate essenzialmente dalla consapevolezza dell'insostenibilità delle concezioni antropocentriche assolute e dal riconoscimento dei diritti delle generazioni future

Domanda 23: Qual è il valore riconosciuto alla natura nell'*antropocentrismo utilitarista*?

- a) Si riconosce la necessità della salvaguardia della natura in vista dell'utilità che ne può derivare all'uomo e non perché le sia attribuito un valore intrinseco
- b) Si riconosce la necessità della salvaguardia della natura sulla base di considerazioni di natura economica e non perché le sia attribuito un valore intrinseco
- c) Si riconosce la necessità della salvaguardia della natura in vista dell'utilità che ne può derivare all'uomo ed anche perché le è attribuito un valore intrinseco

Domanda 24: Qual è il valore riconosciuto alla natura nella *prospettiva antropocentrica* legata alla *considerazione del benessere*?

- a) Si riconosce la necessità della salvaguardia della natura non perché le sia attribuito un valore intrinseco, ma in vista dell'utilità che ne può derivare all'uomo
- b) Si riconosce la necessità della salvaguardia della natura, non perché le sia attribuito un valore intrinseco, ma sulla base di valutazioni legate al perseguimento del benessere, considerato in senso qualitativo, introducendo analisi di natura economica, in termini di analisi costi/benefici
- c) Si riconosce la necessità della salvaguardia della natura, perché le è attribuito un valore intrinseco ed anche sulla base di valutazioni legate al perseguimento del benessere, considerato anche in senso qualitativo, introducendo analisi di natura economica, in termini di analisi costi/benefici

Domanda 25: Qual è il valore riconosciuto alla natura nella *prospettiva antropocentrica* legata alla *considerazione della responsabilità*?

- a) Alla natura è riconosciuto un valore intrinseco sulla base dell'estensione temporale dell'imperativo kantiano che richiama alla responsabilità nei confronti degli altri esseri umani
- b) Alla natura non è riconosciuto alcun valore intrinseco, anche se si ha un'estensione temporale dell'imperativo kantiano che ne limita la disponibilità, richiamando alla responsabilità nei confronti degli altri esseri umani
- c) Si riconosce la necessità della salvaguardia della natura, non perché le sia attribuito un valore intrinseco, ma sulla base di valutazioni legate al perseguimento del benessere, considerato anche in senso qualitativo, introducendo analisi di natura economica, in termini di analisi costi/benefici

Domanda 26: Come viene concepita la natura nelle *prospettive non antropocentriche*?

- a) Nelle concezioni non antropocentriche alla natura viene riconosciuto un valore intrinseco, così che non è più riconosciuta centralità all'uomo, che può collocarsi in una condizione di pari dignità con gli esseri viventi (concezioni biocentriche) o con tutti gli elementi naturali (concezioni ecocentriche)
- b) Nelle concezioni non antropocentriche alla natura non viene riconosciuto un valore intrinseco, continuandosi a riconoscere centralità all'uomo che si colloca in una condizione di pari dignità con gli esseri viventi (concezioni biocentriche) o con tutti gli elementi naturali (concezioni ecocentriche)
- c) Nelle concezioni non antropocentriche alla natura viene riconosciuto un valore intrinseco, così che non è più riconosciuta centralità all'uomo, che si colloca in una condizione di pari dignità con gli esseri viventi (concezioni eccentriche) o con tutti gli elementi naturali (concezioni biocentriche)

Domanda 27: Cosa caratterizza le *concezioni biocentriche*?

- a) Le concezioni biocentriche conferiscono attenzione e valore a soggettività di vario tipo, purché dotate di vita, negando valore intrinseco agli animali in genere
- b) Le concezioni biocentriche conferiscono attenzione e valore a soggettività di vario tipo, purché dotate di vita, abbassando le c.d. esistenze marginali umane al livello delle esistenze animali
- c) Le concezioni biocentriche conferiscono attenzione e valore a soggettività di vario tipo, purché dotate di vita

Domanda 28: Nell'ambito delle *concezioni biocentriche*, qual è la proposta di Peter Singer?

- a) Peter Singer amplia la cerchia degli esseri viventi degni di considerazione ai c.d. agenti morali, elevando così lo status delle esistenze animali a quelle degli esseri umani, equiparandoli a quanti si trovano nelle condizioni limite delle c.d. 'esistenze marginali'.
- b) Peter Singer amplia la cerchia degli esseri viventi degni di considerazione ai c.d. pazienti morali, elevando così lo status delle esistenze animali a quelle degli esseri umani, equiparandoli agli uomini che si trovano nelle condizioni limite delle c.d. 'esistenze marginali'

- c) Peter Singer amplia la cerchia degli esseri viventi degni di considerazione ai c.d. pazienti morali, abbassando così lo status degli esseri umani, che siano nelle condizioni limite delle c.d. 'esistenze marginali', a quella delle esistenze animali

Domanda 29: Cosa caratterizza le *concezioni ecocentriche*?

- a) Le concezioni ecocentriche estendono la propria attenzione anche alle entità che, pur non essendo dotate di vitalità e/o individualità specifiche, sono parte dell'ecosistema e possono essere considerate pazienti morali
- b) Le concezioni ecocentriche conferiscono rilevanza esclusivamente alle entità che, pur non essendo dotate di vitalità e/o individualità specifiche, sono parte dell'ecosistema
- c) Le concezioni ecocentriche estendono la propria attenzione alle entità che, pur non essendo dotate di vitalità e/o individualità specifiche, sono parte dell'ecosistema e possono essere considerate agenti morali

Domanda 30: Nell'ambito delle *concezioni ecocentriche*, qual è la proposta di Arne Naess?

- a) Arne Naess ha proposto di dare centralità alle c.d. 'totalità naturali', proponendo un egualitarismo biosferico, non potendosi rintracciare alcuna gerarchia fra le specie costituenti dette totalità naturali: da ciò e dalla constatazione della complessità reale, promana l'indicazione di un criterio di azione basato sul principio di non interferenza
- b) Arne Naess ha proposto di dare centralità alle c.d. 'totalità naturali', proponendo un egualitarismo biosferico, anche se è sempre possibile rintracciare una gerarchia fra le specie costituenti dette totalità naturali: da ciò e dalla constatazione della complessità reale, promana l'indicazione di un criterio di azione basato sul principio di non interferenza
- c) Arne Naess ha proposto di dare centralità alle c.d. 'totalità naturali', proponendo un egualitarismo biosferico, non potendosi rintracciare alcuna gerarchia fra le specie costituenti dette totalità naturali: da ciò e dalla constatazione della complessità reale promana l'indicazione dell'adozione di un principio di cautela nell'intervento umano